

Pandemia e cambiamento climatico hanno tanto in comune, uno studio lo dimostra

Stesse dinamiche per **pandemia** e **cambiamenti climatici**. Lo ha dimostrato uno studio del *Consiglio Nazionale delle Ricerche* (CNR). Analizzando le evoluzioni temporali dei due fenomeni, i ricercatori hanno evidenziato come, in entrambi i casi, si registri una **crescita consistente** se questi vengono lasciati evolvere **senza agire**. Esponenziale nel caso della pandemia, in forte aumento nel caso delle temperature medie del pianeta. Inoltre, entrambi sarebbero caratterizzati da una certa **inerzia**. Per cui le nostre azioni sortiscono gli **effetti desiderati** solo dopo un certo periodo di tempo. Per la pandemia, l'inerzia è legata al **periodo di incubazione del virus**, per il sistema climatico dipende dal lungo **tempo di permanenza dell'anidride carbonica in atmosfera** e al lento riscaldamento degli oceani.

Il concetto di **rischio** è dato dal prodotto tra **pericolosità**, **vulnerabilità** ed **esposizione**. Per la Covid-19, in attesa del vaccino o di una terapia efficace, oggi possiamo agire per lo più diminuendo la nostra esposizione ai contatti con potenziali infetti. Per gli impatti dei cambiamenti climatici possiamo invece intervenire su **tutti e tre i fattori di rischio**.

“Come ad esempio - spiegano i ricercatori - sviluppare misure per contrastare il riscaldamento globale da cui dipende l'incremento di frequenza e intensità degli eventi più violenti. Ma anche armonizzare la nostra presenza sul territorio, rendendolo meno vulnerabile, e ridurre la nostra esposizione con una maggiore cultura del rischio”.